

# Vertice a Roma per Porta Cerese La Freccia resta

**IL VERTICE** » RFI E FS APRONO AL COMUNE

## Palazzi porta a Roma il dossier ferrovie

Le proposte: spostamento della linea Monselice e nuova Porta Cerese. **Colaninno**: il Freccia Argento per la capitale rimane

di **Sandro Mortari**

Conferma del Freccia Argento Mantova-Roma anche per l'anno prossimo e apertura di un tavolo per esaminare le tante criticità ferroviarie di Mantova. Sono i risultati ottenuti ieri dal sindaco Mattia Palazzi e dal deputato del Pd **Matteo Colaninno** nel loro incontro a Roma con l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mazzoncini, e con quello di Rfi, Gentile.

«Mantova avrà ancora il Freccia Argento» annuncia **Colaninno** con 24 ore di anticipo sulla conferenza stampa con cui oggi Fs daranno la notizia. «Siamo molto soddisfatti - aggiunge - perché il risultato non era scontato. Il collegamento con Roma era stato introdotto in via sperimentale, ma oggi (ieri, per chi legge) abbiamo avuto la conferma che mette Mantova sullo stesso piano per l'alta velocità con le altre città. Il servizio, quindi, può considerarsi acquisito. Avremo ancora un Etr 600 di nuova generazione che nasce a Mantova e arriva a Termini, per poi ritornare nella città d'origine». Resta ancora qualche incognita sull'orario, «ma non dovrebbe cambiare rispetto a oggi. Dopo il successo di Mantova capitale della cultura e i tanti investimenti messi in campo da Palazzi il Freccia Argento consentirà ancora di por-

tare in città molti visitatori».

L'incontro con i vertici ferroviari è stata anche l'occasione per aprire un canale diretto per risolvere i tanti problemi aperti sul fronte dei treni. «Ho lasciato un dossier - spiega Palazzi - sulle partite che vogliamo affrontare con Rfi. Si tratta di questioni alcune molto complesse e onerose, altre meno, ma tutte di grande interesse per la nostra città. Da parte di Rfi c'è la disponibilità a valutare le nostre proposte: le verificherà sul piano tecnico e ci rivedremo per le risposte, su ogni punto». Lui è ottimista: «Confido di portare a casa risultati importanti».

Il sindaco ha preparato cinque schede in cui ha sintetizzato i punti che vuole risolvere. Si parte dallo spostamento della linea Mantova-Monselice, sostituita da una gronda nord-ovest: un investimento da 180 milioni di euro. Ciò consentirebbe di eliminare i binari a ridosso di Palazzo Te e di eliminare i tre passaggi a livello di viale Oslavia, Porta Cerese e via Talierno.

Il sindaco ha proposto anche l'ampliamento del sottopasso di viale Montello (è già predisposto per supportare un'ulteriore arcata) e la riqualificazione di Porta Cerese senza il sottopasso: basterebbe raddoppiare le corsie per l'attraversamento del passaggio a livello, per svol-

tare a sinistra da via Brennero e per attestarsi al semaforo di via Parma. Chieste anche barriere fonoassorbenti a Cittadella («un intervento che si può fare molto velocemente») e la cessione gratuita al Comune delle aree già utilizzate come viabilità lungo via Argine Maestro e Fiera Catena. «Ho chiesto anche un sottopasso pedonale in piazza don Leoni, collegato direttamente con quello della stazione ferroviaria. In questo modo potremmo togliere i semafori di attraversamento pedonale davanti alla stazione, che generano blocchi di traffico lungo una direttrice già molto trafficata sia in ingresso che in uscita dalla città».

E aggiunge: «Fare il sindaco significa andare dove conta e insistere finché ad ogni problema non segua una soluzione concreta. In questi tre anni ho fatto così e abbiamo risolto tanti problemi fermi da decenni». Un accenno al Freccia Argento: «Missioni compiute» dice ricordando che il collegamento Mantova-Roma è tornato dopo 13 anni, nel 2016, con la sua amministrazione. Però, afferma a modo di appello per evitare sorprese, «chi ne ha bisogno lo usi perché più è usato, più saremo tranquilli». E chiude con un ringraziamento a **Colaninno**: «Il suo apporto su questa partita è stato fondamentale».





Il passaggio a livello di Porta Cerese: il Comune propone il raddoppio delle corsie. A destra, Palazzi e Colaninno



# Pendolari E la stazione diventa '4.0' Sarà senza barriere architettoniche

Intesa raggiunta ieri, in un confronto a Roma, tra Ferrovie dello Stato e i Comuni di Cremona e Mantova. Il presidio di via Dante rientra nell'operazione 'Smart Station': nuovo volto. Sarà un polo dell'intermodalità

di **MAURO CABRINI**

■ 'Smart station': lo diventerà la stazione di Cremona, destinata a cambiare volto perché rientrerà nel piano di realizzazione di quel network di presidi di nuova generazione, destinati a diventare veri e propri hub per la mobilità integrata, fulcro dell'operazione da oltre sessanta milioni di euro definita da Ferrovie dello Stato che mira a trasformare il complesso dei poli ferroviari italiani, oggi 'polverizzati', in una sorta di grande sistema unitario della intermodalità. Contraddistinto da una serie di servizi riconoscibili: bus urbani ed extraurbani, taxi, car sharing e bike sharing, parcheggi, ricariche per veicoli elettrici, modalità di prenotazione e accesso sempre più tecnologiche. '4.0', per utilizzare un termine tanto di moda ma nel caso specifico aderente alla futura realtà. E non è troppo complicato immaginare come, per uno snodo come quello di via Dante, che al netto della funzionalità denuncia limiti dovuti ad una concezione degli spazi ormai diventata quasi 'anacronistica', sarà una svolta. Non da poco.

## L'INCONTRO DECISIVO

Ad annunciare il coinvolgimento di Cremona nella rete è stato ieri mattina, direttamente, l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, **Renato Mazzoncini**: lo ha fatto nel corso dell'incontro, fissato da tempo come tappa cruciale di una trattativa che si stava sviluppando da mesi, che si è tenuto a Roma. Nell'ufficio di Mazzoncini, accompagnato

dal direttore generale di Rete Ferrovia Italiana **Maurizio Gentile**, erano rappresentati i Comuni di Cremona e Mantova, il primo con il sindaco **Gianluca Galimberti** collegato in skype call e l'assessore alla Mobilità **Alessia Manfredini** al tavolo, il secondo con il primo cittadino **Mattia Palazzi** e il deputato virgiliano del Partito Democratico **Matteo Colaninno**.

E in attesa dei dettagli della riqualificazione, aspettando di conoscerne tempistiche, entità precisa dei fondi a disposizione e aspetti concreti degli interventi locali, è già evidente come quella illustrata sia una prospettiva importante. «Che rientra perfettamente in quel piano più generale che l'amministrazione ha posto sul tavolo - la dichiarazione di Galimberti -, con azioni, nell'immediato e in futuro, che riguardano in particolare lo sviluppo dell'intermodalità con auto, bici, pedoni e bus) e il decoro dell'intero complesso».

## I LAVORI

Nel merito dei lavori che potrebbero interessare la stazione, certamente ci sarà un riassetto finalizzato al miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo di tutti i binari.

## ARRIERE ADDIO

E sempre collegato al piano nazionale, rientra la conferma di quel progetto che prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche, con lavori in programma per il 2018 da parte della stessa Rfi. Al vaglio, in quel profilo, tutte le istanze

messe nero su bianco nella sorta di dossier elaborato dalla Municipalità in sinergia con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti: 41 pagine, intitolate 'Conoscenza e valutazione del grado di accessibilità e fruibilità', che erano già state trasmesse ad Rfi affinché i dirigenti competenti potessero valutarne preliminarmente il contenuto. E che sono poi state valutate sul campo, di recente, nel corso di un sopralluogo eseguito dalla stessa Manfredini con l'assessore **Rosita Viola**, la presidente del consiglio **Simona Pasquali** e il direttore di Rfi Spa **Vincenzo Macello**.

L'intesa per il superamento delle barriere architettonico-sensoriali ora è sancita. Obiettivo: superare la mancanza di percorsi dedicati ai diversamente abili nell'atrio interno del presidio di via Dante e nel piazzale esterno, l'assenza di un percorso tattile nel corridoio, l'illuminazione insufficiente per chi ha problemi visivi, la discontinuità di scalinate lungo le quali, fra l'altro, non è mai stata allestita la banda di contrasto colore. E poi, soprattutto, il problema sul binario uno, sprovvisto di percorso tattile di orientamento, senza codice di arresto e pericolo posizionato sulla linea gialla e necessario per segnalare la fine della banchina e l'inizio dei binari e mai dotato di 'manicotto' con scritta Braille.

Sintetizzando: una situazione di generale pericolo per gli utenti diversamente abili. Che sarà oltrepassata. Operazione barriere addio. Nell'ambito della stazione 'smart'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







La stazione ferroviaria finalmente senza barriere architettoniche non è più solo un aspicio: via libera ai lavori



Matteo Colaninno



Mattia Palazzi



Gianluca Galimberti



Renato Mazzoncini



Alessia Manfredini